

intendol come l'altre. Scultori passano in contorni di maniera
 dalla maniera di queste espressioni dipendenti dalla
 indole della lingua Italiana, che io non possoggiar
 di R. ille della similitudine di chiamar il mio
 della Niobe, nel suo. V. E. di. colla. di. ingi
 d'altre assai migliori di alcuni Greci, ma ciascuna d'Ar-
 tista d'un merito disuguale. Io suppongo in oltre, che sie-
 no state ristrette ne' suoi tempi, e in parte rifatte di
 nuovo, donde nasce la gran ingenuità del loro la-
 voro, e delle loro parti.

Per quello poi che io posso congetturare riguardo a
 qualche crudeltà, ch'ella conserva ne' sopraccigli, e ne' ca-
 pelli, non mi pare, che ciò provenga dalla maniera
 Maestri, ma piuttosto farsi espressamente per significare
 il pelo nero, e dare con ciò maggiore espressione di se-
 ricità, e di tristezza alla figura; poichè se fosse stile, si
 troverebbe ancora nella bocca, e nelle altre parti, che
 sono marcati di angoli. E che sia stata questa l'in-
 tentione degli Artisti, si deduce chiaramente dalla teste
 di Giove, che ci restano in tutti i monumenti antichi;
 tutte hanno i sopraccigli espressi, e delineati con forza;
 il che non si trova ne' Bacchi, nelle Veneri, negli Apol-
 lini, che dagli Antichi si solevano effigiare con pelo
 bianco.

Confesso, che il mio core lento non giugge a di-
 stinguere differenti specie di grazia, benchè io conosca,
 che bellezza, e grazia sono cose ben diverse. Nemmeno